



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Al

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V — Sistemi di valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it
VA@pec.mite.gov.it

Al

Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e.p.o.

Alla

Soprintendenza archeologia,
belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bologna e le
province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

Al

Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: [ID: 7548] Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006 -
Progetto definitivo "Autostrada (A14): Bologna - Bari - Taranto. Tratto: Bologna Borgo Panigale -
Bologna San Lazzaro. Interventi di completamento della rete viaria di adduzione; Nodo Di Funo -
Accessibilità Interporto Centergross".
Osservazioni ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. 152/2006

PREMESSO che con nota prot. n. 147747 del 31/12/2021 la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero della transizione ecologica, relativamente alla procedura di assoggettabilità a VIA del progetto "Autostrada (A14): Bologna - Bari - Taranto. Tratto: Bologna Borgo Panigale - Bologna San Lazzaro. Interventi di completamento della rete viaria di adduzione; Nodo Di Funo -Accessibilità Interporto Centergross",



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

f el

ha comunicato agli enti interessati quanto segue: [...] ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica, che ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la documentazione presentata a corredo dell'istanza è stata pubblicata sul sito web dell'Autorità competente, alla pag.:

Autostrada (A14): Bologna - Bari - Taranto; Tratto Bologna Borgo Panigale - Bologna San Lazzaro. Autostrada Interventi di completamento della rete viaria di adduzione; Nodo di Funo - Accessibilità Interporto Centergross - Info - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA (minambiente.it)

Si precisa che dalla data della presente comunicazione decorre il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni”.

CONSIDERATO che questa Direzione generale Servizio V con nota prot. n. 2060 del 21/01/2022 ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara ed al Servizio II di questa Direzione generale di formulare le proprie osservazioni in merito, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota della Soprintendenza in indirizzo prot. n. 2974 del 07/02/2022 con cui ha formulato il proprio parere di competenza, che di seguito si riporta:

Con riferimento alle opere in oggetto e a quanto richiesto da codesta Direzione Generale con la nota segnata a margine, presa visione della documentazione tecnica prodotta da Autostrade per l'Italia S.p.A., si trasmettono le osservazioni emerse dall'esame istruttorio.

Il progetto sopra richiamato, data la strategicità del cosiddetto “nodo di Funo”, rappresenta il potenziamento e l'ottimizzazione della viabilità di adduzione fra il sistema autostradale A13-A14 ed i due principali poli di attrazione/generazione rappresentati da Interporto e Centergross.

Come già previsto nel progetto proposto nel 2016 gli interventi comprendono la realizzazione di:

- 1. una nuova rotatoria sull'attuale SP4 Galliera in corrispondenza con lo svincolo della SP3 nell'abitato di Funo di Argelato (rotatoria R13);*
- 2. una nuova viabilità di collegamento tra la Rotatoria del Segnatello ed il polo funzionale Interporto e relativa rotatoria (asse F1 e rotatoria R14) e ottimizzazione dell'accessibilità al polo funzionale mediante l'inserimento di una rampa diretta dalla SP3 alla rotatoria R14;*
- 3. una nuova rotatoria in corrispondenza dell'accesso al Centergross sulla via Saliceto in luogo dell'attuale innesto a T (rotatoria R15),*
- 4. un sovrappasso della via Sammarina alla SP3 a completamento della soluzione a rotatoria dell'intersezione uscita casello A13/trasversale di Pianura,*
- 5. dodici barriere fonoassorbenti di cui quattro trasparenti e otto opache.*
Sulla base dell'accordo del 2019 tra ASPI e Regione Emilia-Romagna il progetto è stato integrato con i seguenti ulteriori interventi:
- 6. realizzazione di uno svincolo a livelli sfalsati sulla S.P.3 in corrispondenza del casello autostradale di Bologna Interporto, che risolva anche l'intersezione con la via Sammarina;*
- 7. progressivo incremento di quota della Trasversale di Pianura con sezione trasversale riconducibile a quella esistente a partire dalla citata intersezione con via Sammarina e inserimento di due rampe in entrata/uscita sulla rotatoria di innesto con lo svincolo di Interporto;*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

8. risoluzione dell'innesto dello svincolo di Interporto mediante rotatoria di nuova realizzazione che sottopasserà la S.P.3 e su cui si andranno ad attestare le citate rampe da est;
9. risoluzione dell'incrocio tra la S.P.3 e le vie "Sammarina" e "di Mezzo di Saletto", mediante viabilità bidirezionali dedicate a raso sia in nord che in sud;
10. realizzazione di una ulteriore rampa per senso di marcia in entrata/uscita dalla rotatoria che andrà a ricongiungersi con la S.P.3 fino a comporre una sezione corrente a due corsie per senso di marcia con elemento di separazione centrale;
11. diramazione della corsia di marcia lenta a nord in corrispondenza della rampa di uscita sulla rotonda del Segnatello, e inserimento mediante confluenza della corsia di marcia lenta a sud in corrispondenza della rampa di immissione della rotonda del Segnatello;
12. mantenimento degli accessi entrata/uscita relativi alle attività insediate (due stazioni di rifornimento carburanti, l'hotel Marconi e l'Azienda Bini) e alle abitazioni presenti in questo tratto stradale.

I Comuni interessati alle opere del progetto in oggetto sono: Bentivoglio (BO), Argelato (BO) e Castel Maggiore (BO).

In merito agli aspetti di carattere paesaggistico si rileva che l'ambito territoriale interessato ricade nell'Unità di paesaggio 8 - Pianura bolognese modenese e reggiana, come si evince dallo stralcio cartografico riportato del PTPR dell'Emilia Romagna. L'unità viene caratterizzata come un contesto prevalentemente pianeggiante, con ampie superfici coltivate, costituite prevalentemente da seminativi semplici, alternati a tessuti residenziali e a qualche insediamento commerciale. Non sono presenti zone di particolare interesse paesaggistico ambientale. Per quanto attiene la situazione vincolistica dell'area, dalla ricognizione effettuata sugli strumenti urbanistici comunali e provinciale e dall'analisi dei vincoli dei beni dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II e Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. si evidenzia l'interferenza della rotatoria del Centergross e della sostituzione dell'opera di scavalco del Canale Navile con un'area di tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142, comma 1, lett.c) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., in quanto una parte della rotatoria e un suo braccio di uscita così come il ponte ricadono nella fascia di 150 m del Canale Navile.

Si ritiene di poter affermare che non vi siano beni architettonici e storico culturali tutelati visibili o interferiti dalle opere in progetto. I beni tutelati di Podere S.Biagio a Castel Maggiore, della Chiesa di S.Marino di Bentivoglio e del Museo della Civiltà Contadina non sono infatti visibili dalle opere in esame né subiscono interferenze.

Più in generale, tuttavia, per quanto riguarda l'impatto paesaggistico e ambientale delle opere in progetto, va rilevato come le interconnessioni con la viabilità esistente realizzate per mezzo di rotatorie, si sovrapporranno ad un paesaggio prevalentemente agricolo caratterizzato da partizioni date da orientamenti e trame centuriali, che mal si conciliano con gli andamenti curvilinei delle stesse. Se ciò non appare percepibile nelle rotonde previste sull'attuale SP4 Galliera (svincolo con la SP3) nell'abitato di Funo di Argelato e in quella proposta in corrispondenza dell'accesso al Centergross su via Saliceto, in quanto inserite in contesti già urbanizzati, tale dissonanza risulta particolarmente evidente in corrispondenza dello svincolo a livelli sfalsati con rotatoria di grande diametro a raso, prevista all'entrata/uscita dal casello autostradale, che sarà inoltre sovrastata dalla SP3.

Lo svincolo sopracitato, che prevede l'innalzamento dell'andamento altimetrico del tracciato della SP3 per scavalcare l'autostrada A13 con la realizzazione di uno svincolo a livelli falsati di tipologia a diamante con rotatoria di grande diametro a raso e due nuovi sottopassi, congiuntamente al Cavalcavia sull'A13 caratterizzato dalle notevoli dimensioni e dal lungo sviluppo lineare delle rampe di accesso, nonché l'inserimento di barriere antirumore appaiono gli elementi più rilevanti nel contesto paesaggistico di riferimento. In merito alle barriere anti-rumore, per ora assenti lungo il tracciato della SP3, si rileva come tali elementi possono rappresentare un elemento di criticità, in quanto, specie in aree agricole ad ampia



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

intervisibilità, costituiscono un elemento aggiuntivo al paesaggio che deve necessariamente mirare ad alterare il meno possibile la percezione unitaria del territorio, riducendo l'effetto di visuale frammentata o impedita e consentendo di potere apprezzare il contesto paesaggistico attraversato.

Per quanto concerne la tutela archeologica:

- *visti gli atti d'ufficio;*
- *vista la Relazione geo-archeologica dei carotaggi effettuati (ARC0014);*
- *vista la Tabella riassuntiva degli scavi e del rischio archeologico (ARC0010);*
- *considerato che da tali indagini sono stati evidenziati alcuni livelli antropici antichi;*
- *considerato che l'intervento si inserisce nell'ambito della pianura bolognese, della quale sono ben note le caratteristiche del sistema occupazionale, fortemente influenzato dal sistema reticolare della centuriazione e dalla rete stradale romana, di cui persistono importanti tracce sul territorio;*

questa Soprintendenza ritiene che, preliminarmente alla redazione del Progetto Esecutivo, si renderanno necessari ulteriori puntuali approfondimenti che verranno disposti in relazione alla realizzazione delle varie fasi di lavorazione.

Alla luce delle considerazioni premesse e rilevando in particolare che il progetto che interessa il "Nodo di Fano" costituisce parte del più ampio progetto di potenziamento del sistema autostradale e tangenziale di Bologna, che prevede l'ampliamento in sede autostradale e tangenziale di Bologna a partire dallo svincolo 3 del "ramo verde" della complanare fino allo svincolo 13 Bologna S. Lazzaro, nonché interventi di completamento della rete viaria di adduzione a scala urbana – metropolitana, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene che tale intervento possa essere assoggettato a VIA.

ACQUISITO il parere del Servizio II di questa Direzione generale prot. 5772 del 15/02/2022, che così si esprime:

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la nota prot. 2974 del 07.02.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, a seguito della richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot. 2060 del 21.01.2022, per quanto di competenza si osserva quanto segue.

Nel condividere le valutazioni espresse dall'Ufficio territoriale circa l'assoggettabilità a V.I.A. dell'intervento in progetto, per quanto attiene specificamente alla tutela archeologica, considerati gli esiti delle indagini già svolte e le caratteristiche dell'occupazione dell'area in epoca antica, con particolare riferimento al sistema reticolare della centuriazione e dalla rete stradale romana, di cui persistono importanti tracce sul territorio interessato, in rapporto alla tipologia delle lavorazioni previste, si concorda circa la necessità di rapportarsi con la Soprintendenza nella prosecuzione della progettazione, attivando la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto previsto dai commi 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Le indagini e i puntuali approfondimenti andranno pianificati con la Soprintendenza ed eseguiti da parte di archeologi specializzati operanti sotto la direzione scientifica della medesima, con oneri a carico del Proponente.

Le date di inizio dei lavori, con l'indicazione della ditta archeologica incaricata, andranno comunicate alla Soprintendenza con congruo anticipo, al fine di concordare le modalità di intervento. Si rammenta fin d'ora che solo in esito a tali indagini sarà possibile per l'Ufficio territoriale esprimere il proprio parere circa la compatibilità delle opere in progetto con le esigenze di tutela. Si precisa a tale proposito che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

D.Lgs. 50/2016, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25.

Resta altresì intesa la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base agli esiti delle indagini, con eventuali ulteriori prescrizioni, al fine di valutare modalità di prosecuzione dell'opera e specifiche soluzioni tecniche che garantiscano le esigenze di tutela.

questa Direzione Generale, in riferimento ai profili di propria competenza, rileva che il progetto in esame debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006, facendo comunque presente che, qualora l'intervento in oggetto non venga assoggettato a procedura di VIA, lo stesso dovrà soddisfare le seguenti condizioni finalizzate ad evitare e prevenire i potenziali impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale:

In merito agli aspetti di tutela paesaggistica e ambientale:

- Si ritiene necessario un approfondimento dello studio della rotatoria proposta in corrispondenza dell'accesso al Centergross su via Saliceto mediante simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico ed in particolare nel rapporto con il Canale Navile.
- In merito allo svincolo a livelli sfalsati con rotatoria di grande diametro a raso, prevista all'entrata/uscita dal casello autostradale che sarà inoltre sovrastata dalla SP3, dovrà essere approfondito lo studio dell'intervisibilità dalle aree limitrofe al fine di garantire il minore impatto possibile nella percezione del contesto paesaggistico.
- Le barriere anti-rumore, costituiscono indubbiamente un elemento aggiuntivo nel paesaggio ed appare necessario ove possibile attenuarne l'artificialità. Si ritiene, pertanto, che l'obiettivo primario del contenimento acustico debba essere accompagnato da valutazioni sul piano architettonico e dell'impatto ambientale (effetti visivi e percettivi dell'utente dell'infrastruttura e di chi ne sta al di fuori), in funzione dei contesti attraversati (urbani, extraurbani, punti di particolare pregio storico o paesaggistico), in modo tale da conseguire risultati apprezzabili sulla qualità complessiva del sistema infrastrutturale e dell'ambiente. Allo scopo si ritiene che debba prediligersi, all'interno del contesto agricolo, l'inserimento di barriere trasparenti riducendo l'effetto di visuale frammentata o impedita e consentendo di potere apprezzare il contesto paesaggistico attraversato.
- relativamente agli interventi che interferiscono direttamente con le aree di tutela paesaggistica del corso d'acqua già citato, Canale Navile, si richiama sin d'ora che per le opere suddette andranno attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i..

per quanto attiene la tutela archeologica

considerati gli esiti delle indagini già svolte e le caratteristiche dell'occupazione dell'area in epoca antica, con particolare riferimento al sistema reticolare della centuriazione e dalla rete stradale romana, di cui persistono importanti tracce sul territorio interessato, in rapporto alla tipologia delle lavorazioni previste, il proponente dovrà



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

rapportarsi con la Soprintendenza competente nella prosecuzione della progettazione, attivando la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto previsto dai commi 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Le indagini e i puntuali approfondimenti andranno pianificati con la Soprintendenza ed eseguiti da parte di archeologi specializzati operanti sotto la direzione scientifica della medesima, con oneri a carico del Proponente.

Le date di inizio dei lavori, con l'indicazione della ditta archeologica incaricata, andranno comunicate alla Soprintendenza con congruo anticipo, al fine di concordare le modalità di intervento.

Si rammenta fin d'ora che solo in esito a tali indagini sarà possibile per l'Ufficio territoriale esprimere il proprio parere circa la compatibilità delle opere in progetto con le esigenze di tutela. Si precisa a tale proposito che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25.

Resta altresì intesa la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base agli esiti delle indagini, con eventuali ulteriori prescrizioni, al fine di valutare modalità di prosecuzione dell'opera e specifiche soluzioni tecniche che garantiscano le esigenze di tutela.

Tanto si comunica per gli adempimenti di competenza di codesto Ministero.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giacomo Carlo Tropeano

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica GALLONI

